



Bruxelles, 29 marzo 2019
(OR. en, de)

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0012(COD)**

7881/19
ADD 1

**CODEC 790
TRANS 226
MAR 79
ENV 346
IA 111**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo - Dichiarazioni

Dichiarazione della Commissione

La direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi integra il quadro giuridico dell'Unione che disciplina gli scarichi di sostanze inquinanti effettuati dalle navi, di cui fa parte anche la direttiva relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi ("direttiva sugli IPR"), prevedendo i meccanismi giuridici dell'Unione per l'attuazione e l'applicazione delle norme in materia di scarichi della convenzione MARPOL. A tal fine, la direttiva 2005/35/CE dovrebbe tenere conto dell'ambito di applicazione della direttiva sugli IPR, in particolare per quanto riguarda le sostanze inquinanti e i flussi di rifiuti.

Dato che l'attuale direttiva 2005/35/CE riguarda soltanto le sostanze e le norme in materia di scarichi di cui agli allegati I e II della convenzione MARPOL e non è pertanto pienamente in linea con la direttiva sugli IPR a livello di ambito di applicazione (la nuova direttiva sugli IPR riguarderà i rifiuti quali definiti negli allegati I, II, IV, V e VI della convenzione MARPOL e fa anche riferimento alle norme sugli scarichi contenute in tali allegati della convenzione MARPOL), la Commissione prende atto dell'invito dei colegislatori a valutare la necessità di rivedere la direttiva 2005/35/CE al fine di fornire un quadro legislativo adeguato per lottare contro l'inquinamento provocato dalle navi.

Pertanto, in riferimento al considerando 23 bis della futura direttiva sugli IPR, la Commissione potrebbe esaminare la possibilità di intraprendere, se del caso, una revisione della direttiva 2005/35/CE.

Dichiarazione della Germania

La Repubblica federale di Germania sostiene in linea di principio la revisione della direttiva 2000/59/CE e gli obiettivi ivi perseguiti. Accoglie con favore in particolare il necessario allineamento della normativa dell'UE al quadro giuridico internazionale volto a migliorare la protezione dell'ambiente marino dai rifiuti delle navi.

La Repubblica federale di Germania è tuttavia contraria all'introduzione di norme obbligatorie anziché volontarie in materia di sistemi di rimborso, come previsto nella proposta originale a norma dell'articolo 8, paragrafo 4 ter, della direttiva rivista. Il compromesso non tiene sufficientemente conto della diversità dei porti in termini di dimensione e struttura. La Repubblica federale di Germania sottolinea che tali decisioni sulle tariffe dei porti sono di competenza degli Stati membri. Di conseguenza, la Repubblica federale di Germania non può sostenere, complessivamente, l'accordo raggiunto al terzo trilogio.